

flash

## FORMULA UNO

Schumacher ottimista dal Mugello  
«La F2003 è più veloce dell'altra»

«La nuova macchina ha fatto una buona impressione ed è decisamente più veloce della F2002 che, comunque, rimane una delle più affidabili dell'intero lotto del circus». Schumacher (nella foto) è ottimista sulla nuova F 2003 GA provata sulla pista bagnata del Mugello. «Sono molto motivato - ha concluso il tedesco - : sappiamo esattamente come valutare la situazione e non dobbiamo essere preoccupati. Al contrario, vogliamo di nuovo attaccare».



## OLIMPIADI

Ad Atene 2004 italiana in gara con i colori della Slovacchia

Alle Olimpiadi di Atene un'atleta salernitana potrebbe gareggiare con la Slovacchia. È Isabella Martinetti, 27 anni, 9 volte campionessa italiana di Taekwondo nella categoria 47 kg. L'atleta, che non rientra più nei piani del ct azzurro Park Jong Hui, potrebbe assumere la cittadinanza slovacca. Ciò le permetterebbe di partecipare alle selezioni mondiali che si terranno in dicembre a Parigi. «Se in Francia non mi dovesse andar bene - dice Isabella - potrei partecipare alle qualificazioni continentali in programma a febbraio 2004 in Azerbaijan».

## CALCIO/1

Lupatelli, stagione già finita  
Oggi risonanza al ginocchio

Oggi Cristiano Lupatelli, portiere del Chievo, si sottoporrà ad una risonanza magnetica per valutare l'entità della distorsione al ginocchio destro. Probabile che ci siano di mezzo anche i legamenti. Campionato finito e addio volata per l'Europa. «Mi dispiace tantissimo - afferma - proprio perché mi sentivo bene, avevo un'ottima condizione. Spero che la risonanza magnetica mi riporti un po' di fiducia, ma i medici sono stati chiari. Il campionato per me è finito, ci rivediamo in campo l'anno prossimo». Lo sostituirà Marco Ambrosio.

## CALCIO/2

Enel partner dei tornei dilettanti  
Sponsor in Emilia-Romagna

Sono ben 3.600 le squadre che settimanalmente in Emilia Romagna partecipano su 2.000 campi ai vari campionati di calcio dilettanti. Per sostenere l'impegno delle 1.000 società cui fanno capo queste squadre, è scesa in campo anche in Emilia Romagna l'Enel, con progetti di sponsorizzazione, premi, riconoscimenti. Ogni anno saranno assegnati da parte di apposite giurie i premi "Passione per lo sport" riservati ai migliori atleti nelle categorie "Lealtà sportiva" e "Ospitalità".

# Piloti ammaestrati nel circo delle moto

## Il manager Loris Reggiani: «La Dorna pensa solo a fare soldi, loro sono succubi»

Walter Guagneli

**FORLÌ** Parte dalla Romagna la protesta contro timonieri e speculatori del motomondiale dopo l'incidente di Kato in Giappone. Prima il ravennate Marco Melandri e ora il suo manager, il forlivese Loris Reggiani - ex pilota ora anche commentatore televisivo per Italia 1 - urlano la loro rabbia soprattutto contro la Dorna, società catalana che organizza il motomondiale.

«Melandri è giovane, bravo e intelligente - attacca Reggiani - È giusto il suo sfogo che non ho certo sollecitato io. La verità è che alla Dorna e agli organizzatori locali dei gran premi non interessa la vita dei piloti. Dalle immagini viste e riviste in tv mi pare che Kato abbia avuto anzitutto un problema alla moto. Però c'è da aggiungere che in quel punto del circuito la staccata si fa piegati a sinistra e la moto si viene a trovare direzionata contro il muro. Sembra incredibile ma è così. In pratica il tratto di pista sul quale sono stati fatti i lavori è diventato ancora più pericoloso di prima. Il mio pensiero è questo: a Suzuka non di deve più correre. Hanno ragione Rossi e Melandri. Ci sono altre piste pericolose, ma in quella giapponese siamo arrivati al paradosso. L'incidente a Kato non può essere imputato alla fatalità. Ed infatti nella tre giorni di motomondiale giapponese, tra prove e gare, ci sono state oltre cinquanta cadute. «Il problema è che i piloti una volta finito il gran premio tornano a casa, ai loro impegni di rappresentanza e accantonano per un paio di settimane la questione

Un'immagine di Valentino Rossi: il campione del mondo in carica ha debuttato nella nuova stagione del MotoGP con una vittoria davanti a Biaggi e Capirossi



ne sicurezza - insiste Reggiani - , salvo poi riesumarlo di fronte ad una nuova rovinosa caduta».

Ciò che sembra mancare ai piloti del circus delle due ruote è una vera sensibilità sindacale, oltre che la semplice capacità di comunicare tra di loro. Difficile ad esempio mettere attorno a un tavolo i nemici giurati come Rossi e Biaggi «che uniti - Reggiani ne è convinto - potrebbero invece ottenere qualsiasi cosa. Se solo i piloti si parlassero di più, avrebbero la possibilità di alzar la voce e rifiutarsi di correre ancora a Suzuka. Ma non lo faranno perché non c'è un fronte comune e inoltre sono condizionati dai

team e dagli sponsor. Ma se hanno paura, fatti loro. È triste dire questo ma è così».

Esiste poi un altro elemento, psicologico, da considerare: i piloti pensano di essere invulnerabili o comunque di aver la fortuna di cavarsela sempre. Ma incidenti come quello di Kato li riportano alla realtà e li fanno pensare. Qui entra in ballo il ruolo di Franco Uncini che lavora per la Dorna: dovrebbe avere potere e decidere, invece è costretto a continui compromessi. «Il governo del motomondiale non gli permette di contare - prosegue Reggiani - e lo blocca. Un esempio per tutti: 3 anni fa anni fa è stato fatto

un accordo con i gestori della pista di Suzuka per effettuare lavori sui 4 tratti più pericolosi. L'impegno era quello di sistemare una curva all'anno. Ma due stagioni fa Melandri si è lussato una spalla cadendo in una curva che si sarebbe dovuta sistemare l'anno successivo». I lavori, infatti, vengono eseguiti a stralci e procedono a ritmi lentissimi. Mentre gli incidenti si susseguono. E mentre la Dorna continua indisturbata a decidere dove e come si corre. «È sua la responsabilità di quello che sta avvenendo nei circuiti. Solo i piloti uniti potrebbero ribaltare questa situazione paradossale, magari firmando uno statuto che li im-

pegni e li responsabilizzi sul versante della sicurezza. Si potrebbero prevedere penali per chi non rispetta l'accordo. Occorre incalzare la Dorna fino allo scontro, fino al ricatto, se non è finita».

La Dorna basa i suoi interessi sullo spettacolo in pista. «Ha avuto la possibilità di comprare i diritti del motomondiale con pochi spiccioli e ora fa il business vendendo i gran premi agli organizzatori locali a 2-3 milioni di dollari alla volta, poi vende il campionato alle tv di tutto il mondo. Gli organizzatori locali sono prigionieri di questo vorticoso giro di denaro. Suzuka paga bene, perciò non resterà mai

privata dell'appuntamento iridato anche se poi gli organizzatori locali per far tornare i conti risparmiano sui lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza la pista».

Una parte delle colpe di tutto ciò, però, va anche alla Federazione motociclistica internazionale che ha svenduto il mondiale con contratti lunghissimi e bloccati e ora tace, impotente di fronte alle speculazioni. «I piloti sono vittime di questo sistema che li ubriaca di dollari poi li condiziona fino a renderli impotenti. Quanti incidenti dovranno ancora capitare - conclude Reggiani - prima che Rossi e compagni si sveglino e reagiscano?».

## Kato, qualche miglioramento

**SUZUKA** A cinque giorni dal terribile incidente durante il Gp di Suzuka, Daijiro Kato si trova ancora in stato di coma. Il pilota giapponese ha, però, dato ieri piccoli cenni di miglioramento. Il cuore è tornato a battere abbastanza regolarmente e la pressione sanguigna si è stabilizzata.

Il compagno di squadra alla HRC Tohru Ukawa è stato uno dei tanti colleghi che si è recato in visita all'ospedale. «Anche se mi hanno autorizzato ad entrare nella stanza di Kato - ha detto Ukawa - ho preferito non vederlo in queste condizioni. Sono molto triste e prego perché Daijiro possa tornare a stare bene il prima possibile».

Solidarietà allo sfortunato pilota giapponese è arrivata anche da Carlos Checa, centauro Yamaha compagno di sella di Melandri. Che però ha puntato il dito contro gli stessi piloti, incapaci di imporsi per ottenere le necessarie garanzie sulla sicurezza dei circuiti: «Ci rendiamo conto dei problemi solo dopo tragedie come quelle di Kato. Spero che noi piloti si riesca a lavorare insieme e a mantenere le rivalità solo in pista».

## in breve

- **Razzismo, inchiesta Uefa su Inghilterra-Turchia**  
L'Uefa ha aperto un'inchiesta disciplinare contro la Federazione inglese per il comportamento razzista dei tifosi inglesi in occasione della partita giocata a Sunderland il 2 aprile scorso. Questo procedimento si aggiunge a quello già in corso sull'invasione di campo da parte di due tifosi inglesi e sul comportamento di alcuni dirigenti nel tunnel degli spogliatoi dopo la partita.
- **Ciclismo, Pinotti vince nei Paesi Baschi**  
Il ciclista della Lampre si è aggiudicato la 4ª tappa del Giro dei Paesi Baschi, bruciando allo sprint lo spagnolo Valverde che continua a vestire la maglia di leader di classifica generale.
- **Vivicità sospeso per coprifuoco a Hebron**  
Vivicità deve rinunciare a una tappa in Medio Oriente, in attesa di sapere se potrà trovare un'altra data per la corsa di Hebron. La direzione nazionale dell'Uisp ha ricevuto infatti comunicazione che, a causa della proclamazione del coprifuoco e per evidenti ragioni di sicurezza, la corsa del Vivicità 2003 nella cittadina palestinese in Cisgiordania è stata annullata.
- **Calcio, Mirri del Catania operato per pneumotorace**  
Stagione finita per il difensore rossazzurro, che è stato operato d'urgenza ieri mattina per un pneumotorace spontaneo. Mirri da giorni lamentava violenti dolori intercostali. L'operazione riuscita, ma la prognosi rimane riservata.

**BASEBALL** Oggi via alla stagione, tutti contro l'asse Rimini-Nettuno. Romagnoli tricolori in carica

## È di nuovo ora del "batti e corri"

Riprende da oggi la stagione italiana del "batti e corri". Comincia infatti col primo turno il campionato di baseball. Sono dieci le squadre al via della prima fase, quindi, dal 12 settembre, si giocheranno i play-off. In mezzo una sosta di un mese a luglio, per il campionato d'Europa e le qualificazioni olimpiche (in Olanda).

Al momento del «play ball» la domanda è se, dopo cinque anni in cui la serie-scudetto è stata monopolizzata da Rimini (campione in carica) e Nettuno, il 2003 saprà proporre qualcosa di diverso. L'italiano Bologna, iperattiva sul mercato dei giocatori italiani (questa volta con gli ingaggi dei lanciatori Marchini e Cretis, più Rigoli, Fontana e il dominicano Antigua), dovrà dimostrarsi all'altezza con gli altri due stranieri, Maeda (terzo lanciatore giapponese in tre anni sotto le Due Torri) e Solano. La Gardena Grosseto, per contro, ha cambiato coach, affidandosi a Pedro Medina, e puntato su tre stranieri che vantano tutti una milizia nelle Major Leagues americane: l'interbase Liu Rodriguez, l'esterno Greg Martinez e il pitcher Meacham. Non solo, ma, forse soprattutto, conservando il lanciatore De Santis.

Non è però che Telemarket Rimini e Danesi Nettuno se ne siano state con le mani in mano. Anzi restano loro, sulla carta, le favorite.

I romagnoli, con una campagna acquisti non inferiore a quella dell'Italieri, hanno riportato in

neroarancio Gambuti e Ceccaroli, prelevato Tonkin e Balgera da Parma, e si sono assicurati il bomber venezuelano José Malawé. Il tutto in attesa di far arrivare un altro lanciatore straniero prima della Coppa dei campioni. La Danesi punta invece su una nuova terna di stranieri (Ozuna, Tovar e De Los Santos) e sui rientri dell'oriundo Censale e di Giuseppe Mazzanti, reduce da un anno ne-

gli Stati Uniti. Nel gruppo delle aspiranti a un posto fra le quattro finaliste vorrebbe mettersi anche una Ceca Parma tutta-novità, fra tecnici stranieri ed oriundi. Per il momento tuttavia la squadra ducale ha deluso nelle amichevoli.

Le sorprese potrebbero venire dalla Faliero Firenze (protagonista del primo taglio già in pre-campionato con la sostituzione

di Perez con Soto, ex Grosseto) e dalla Colavita Anzio, mentre Gb Modena e le due neopromosse Palfinger Reggio Emilia e T&A San Marino dovrebbero essere quelle destinate a lottare per non retrocedere.

Questo il programma del primo fine settimana di campionato: Palfinger-Gardenia; T&A-Ceci; Colavita-Italieri; Faliero-Danesi; Gb Modena-Telemarket.

### coppie dello sport & genetica

## Amori tra campioni per bebè di qualità

Aspettassero quattro gemelli, Marion Jones e Tim Montgomery non avrebbero dubbi: almeno uno dei bebè, secondo la legge di Mendel, sarebbe davvero il figlio del vento. Al 25 per cento, dice il principio fondamentale della genetica, il carattere dominante dei genitori si trasferisce ai figli. Ma per il restante 75 per cento per l'annunciato figlio del vento il traguardo di un posto in banca pare quello più probabile da raggiungere. Lo spiega Antonio Dal Monte, lo scienziato dello sport più famoso d'Italia: «Il Dna della pista si trasmette, eccome - spiega l'uomo che preparò Moser al record dell'ora e fece di Maradona un atleta al di là del genio calcistico - ma secondo le leggi di Mendel: al 25 per cento sarà un tipo morfologicamente rapidissimo, un supercampione. Ma può essere anche uno qualunque, un pigro impiegato. Per la certezza, dovrebbero procreare quattro figli. Di sicuro, comunque, quel bambino non sarà mai un maratoneta». La storia dello

sport è costellata di coppie di campioni: poche con mamma e papà colleghi anche nella stessa disciplina, pochissime in grado di trasmettere alla loro stirpe il gene della vittoria con precisione scientifica. Fu Gianni Brera a raccontare della strana storia, mai confermata e mai smentita, di Adolfo Consolini. L'oro olimpico nel disco a Londra '48 due anni prima aveva di fatto pianificato la nascita del discobolo perfetto con una collega russa: il risultato fu un primatista sovietico (ma secondo la leggenda nel decathlon) o se si preferisce solo un figlio segreto. È ancora presto per dire se Jaden Gil, nato da Steffi Graf ed André Agassi nel novembre 2000, avrà mai voglia di prendere in mano una racchetta. Sara Simeoni vede crescere la passione dell'atletica in Roberto, nato nel '90 da lei e dallo specialista dell'alto e suo allenatore Erminio Azzaro: ma dall'asticella per ora Azzaro junior resta ancora lontano. Per anni i tifosi della Cecoslovacchia sperarono che dal matrimonio di Emil Zatopek, la "Locomotiva umana" tre volte oro olimpico a Helsinki '52, e di Dana, oro nel giavellotto negli stessi Giochi, nascesse un supercampione: invano, i due non ebbero figli. Grande aspettativa in Brasile anche per il neonato di Ronaldo e Milene Domingues, calciatrice anche lei. Gioca a pallone ma solo per divertimento Davide, figlio 11enne di Carlo e Luisa Ancelotti, lei ex portiere e terzino del calcio femminile.